

destinata alla Tv. ato scritto che i dieci film analogo, apparentemente copolitici, non potevano na- re in terra polacca, da quel- ra. Probabilmente il ragio- o, così perentorio, vale per si opera filmica che sfiori il cinema.

IL GIORNO

Mercoledì - 2 gennaio 1991

Woman».

in festa alla classifica degli incassi

pagli il titolo di campione d'incasso. Senza togliere nulla a Richard Gere, occorre dire che l'attrice del 1990 è stata Julia Roberts? Ma bisognerà aspettare due o tre anni per sapere se la giovane attrice, sdutta come una palma, ha il carisma di una vera «star».

Nonostante la disaffezione del pubblico che gli riserva ormai un'esile fetta (15%) degli incassi, il 1990 è stato un buon anno per il cinema italiano. Non è stato soltanto l'anno dell'O-

scar a Giuseppe Tornatore per «Nuovo cinema Paradiso» che, passato sui teleschermi, ha chiamato 7 milioni e mezzo di spettatori, ma anche quello di «Porte aperte» di Gianni Amelio, ammirevole esempio di cinema di idee, che ha fatto collezione di premi in Italia e all'estero e che in primavera sarà in lizza per l'Oscar del miglior film straniero. E' stato l'anno di «Ladri di saponette» di Nichetti che, dopo aver vinto il primo premio al Festival

di Mosca, è stato venduto in mezzo mondo e ha incassato in Francia e negli Stati Uniti più che in Italia.

E' stato l'anno di «La voce della luna» di Fellini e di «Il tè nel deserto» di Bertolucci, due fecondi paradossi su pellicola: il primo perché, nonostante la presenza di due comici popolari come Benigni e Villaggio, comico non è, ma critico e sconsolato sui tempi d'incubo volgare in cui viviamo; il secondo perché è un film intimista da venti milioni di dollari, un esempio di cinema da camera proiettato nella vastità del Sahara.

E' stato l'anno in cui la locuzione «giovane cinema italiano» ha cominciato a essere qualcosa di più di un'etichetta, come dimostra l'esistenza di una decina di film rispettabili anche se distribuiti poco e male e ignorati dal pubblico. Dopo un decennio che è stato, con poche eccezioni, un desolato cimitero di promesse non mantenute, itinerari interrotti, prodotti nemici all'insegna del carino o del velleitario, s'è affacciata alla ribalta una nuova generazione di giovani sceneggiatori e di attori, in gran parte di estrazione teatrale, che comincia a fare i conti con la realtà italiana e assicura una solidità artigianale e un potenziale aggancio col pubblico per molti anni assenti.

Non è stato un anno fecondo il 1990? Abbiamo avuto due ottimi Tavernier («La vita e nient'altro», «Daddy Nostalgies»), un Greenaway al vetriolo («Il cuoco, il ladro ecc.»), un Lynch sregolato e sorprendente («Cuore selvaggio»), uno Scorsese spietato («Quei bravi ragazzi», un Kurosawa onirico («Sogni»), un Woody Allen indurito («Crimini e misfatti») e, in cambio di un Almodóvar un po' accademico («Légami»), la scoperta del finlandese Aki Kaurismaki... Ma questa è già una storia che riguarda il 1991.

La dozzina d'oro dell'ultimo anno

- Le allodole sul filo** di Jiri Menzel (Cecoslovacchia)
- Un angelo alla mia tavola** di Jane Campion (Nuova Zelanda)
- Crimini e misfatti** di Woody Allen (Usa)
- Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante** di Peter Greenaway (Gb)
- Cuore selvaggio** di David Lynch (Usa)
- Il Decalogo** di Krzysztof Kieslowski (Polonia)
- La guerra dei Roses** di Danny De Vito (Usa)
- Porte aperte** di Gianni Amelio (Italia)
- Quei bravi ragazzi** di Martin Scorsese (Usa)
- Taxi blues** di Pavel Lungin (Urss-Francia)
- Il tè nel deserto** di Bernardo Bertolucci (Gb e altri)
- La voce della luna** di Federico Fellini (Italia)

ITALIANI DA VEDERE

- L'aria serena dell'Ovest** di S. Soldini
- Nostos** di F. Piavoli
- Ragazzi fuori** di M. Risi
- Turné** di G. Salvatores
- La stazione** di S. Rubini
- Verso sera** di F. Archibugi
- Le rose blu** di E. Piovano
- Gentili signore** di A. Monti
- Evelina e i suoi figli** di L. Giampolmo
- Italia-Germania 4 a 3** di A. Barzini

I SOPRAVALUTATI

- Milou e maggio** di L. Malle
- A spasso con Daisy** di B. Beresford
- Dick Tracy** di W. Beatty
- Morte di un maestro del tè** di K. Kumai
- Pretty Woman** di G. Marshall

I SOTTOVALUTATI

- Valmont** di M. Forman
- Le montagne della luna** di B. Rafelson
- Atto di forza** di P. Verhoeven
- Il tempo dei gitani** di E. Kusturica
- Ne parliamo lunedì** di L. Odorisio